Anno IV. N. 147 — Udine, Lunedì-Martedì 4-5 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

A ROMA!

Questo è un bel grido. Per secoli e secoli esso è stato l'aspirazione di tutta la cristianità; e milioni e milioni dei nostri fratelli che furono lo hanno ripetuto giubilanti, come la meta verso cui muovevano i loro passi.

La fede dei padri è pur sempre quella dei figli; e Roma, la città eterna, il centro della nostra santa Religione, la sede del Vicario di Gesù Cristo, è pur sempre un nome, un'idea, una speranza, un amore che fa battere il cuore ai Cattolici di tutto il mondo. E da tutte le parti del mondo anche oggidì si guarda a Roma come alla vita, si anela entrare in quelle sacre mura e si intraprendono viaggi, non di rado disastrosi e difficili, per vederla.

Noi italiani, abbiamo una fortuna speciale. Roma, la città dei Papi, la reggia del Successore di S. Pietro, è sulla nostra terra: noi a Roma siamo più vicini, noi possiamo gustarne la soprannaturale dolcezza più agevolmente degli altri popoli.

A questo vantaggio che tutti abbiamo di recarci individualmente a Roma, di ritemprare la nostra fede pregando sulla tomba del Principe degli Apostoli, visitando le auguste Basiliche, ricevendo la benedizione del Papa, ora si aggiunge uno stimolo, uno sprone novello, che deve scuotere anche i più ritrosi e muovere da ogni angolo della penisola numerose carovane di Romei.

Pel prossimo autunno, facilmente per la seconda Domenica di Ottobre, si prepara un pellegrinaggio nazionale a Roma in tutta l'Italia. E' un atto di ossequio e di obbedienza alla parola del Sommo Pontefice che accordando il Santo Giubileo, raccomandava i pellegrinaggi. E' una publica, solenne, importantissima manifestazione di fede e di pietà religiosa, di amore e di attaccamento al Santo Padre. E' una stupenda opera di merito individuale, un modo opportunissimo di lucrare il Giubileo. Ed è anche una espiazione delle colpe comuni, una preghiera al Signore perchè trattenga quei castighi, che il male trionfante chiama sulle nazioni, e perchè colla vittoria alla Chiesa, accordi pure pace e salvezza alla patria.

Chi riflettendo a queste cose non si affretterà a concorrere cogli altri a questo pellegrinaggio? La regione Veneta, invitata e condotta dal Comitato Regionale, darà prova della sua Religione: siamo certi che Udine non vorrà restare indifferente in mezzo al movimento delle vicine città.

Tutte le Diocesi d'Italia avranno i loro rappresentanti in gruppi di pellegrini di ogni sorta, sacerdoti e laici, uomini e donne, ricchi e popolani. Il nucleo dei pellegrini friulani deve essere grande per dire col fatto l'amore del nostro popolo al Papa.

A Roma! Questo pensiero entri nella mente di tutti quelli che leggono queste righe, e vi rimanga insistente, imperioso, per finire collo spingere tutti quelli che non hanno serii impedimenti alla volta dell'eterna città. E quelli che hanno accolto questo pensiero non si contentino da egoisti di vagheggiarlo per sè soli; lo introducano nell'animo degli altri, facciano apparire cogli amici, coi parenti l'entusiasmo della bella risoluzione che hanno presa, quell'entusiasmo pel buono e pel santo, che per tutti i cuori ben fatti è così efficacemente contagioso. Si facciano apostoli del pellegrinaggio, in maniera da essere certi che al partire dalla nostra città la loro carovana sarà numerosa.

A Roma! Questo sia d'ora, o cattolici friulani, sia il sogno, l'aspirazione di tutti, per diventare la parola d'ordine della partenza di molti.

Non appena saremo in grado di farlo, recheremo a pubblica notizia tutte le istruzioni e norme pratiche, che concerneranno il pellegrinaggio.

Col promuovere il pellegrinaggio poi delle singole Diocesi si raccoglie anche una straordinaria offerta per l'Obolo di San Pietro. Saranno i pellegrini di Udine che col loro danaro presenteranno al Santo Padre il frutto della carità dei loro concittadini, che non hanno potuto seguirli al Vaticano. Calcoliamo che tutti faranno la loro offerta, e apriamo le nostre colonne per chi volesse farla col nostro mezzo. *Chi dona al Papa presta a Dio,* diceva quel sant'uomo di Mons. de Segur, e diceva una grande e consolante verità.

L'insurrezione Algerina

Le condizioni dell'Algeria sono effettivamente gravi. Nei dintorni di Saida spaventevoli fatti succedettero. Fino alle porte della città pervennero gli insorti, incendiando e saccheggiando gli stabilimenti francesi, uccidendo gli uomini, violando le donne, calpestando i fanciulli, sottoponendo tutti alle più terribili torture. Solamente l'odio di religione e di razza può rendere ragione di cotesti eccessi. Ecco come andarono le cose. Il colonnello Quarante aveva avuto l'ordine di coprire Kralfallah, Tarafona e la linea della ferrovia, discendendo verso il Sud, onde sospingere verso le colonne Détrie e Mallaret i contingenti di Bou Amema, che la colonna Brunetiere, in marcia dall'Est all'Ovest, inseguiva. Ma Bou-Amema, del quale un giornale d'Algeri disse che, se non fu mai nella Scuola superiore di guerra, è nondimeno degnissimo di entrarvi come professore, si mosse in guisa da ingannare tutti i comandanti delle predette colonne, i quali cercavano di chiuderlo in un cerchio di ferro. Bou-Amema seppe condursi con tanta abilità che ogni giorno tutti i colonnelli nominati innanzi credevano ad un tempo di averlo davanti a sè e tutti ogni giorno mandavano al governatore di Algeri il medesimo dispaccio: « Bou-Amema devant moi; l'attaquerai demain. » Frattanto, deludendo l'aspettazione dei francesi che lo inseguivano all'Ovest, il capo arabo risaliva al Nord verso Saida.

La città era minacciata. Il colonnello Quarante, avuto sentore del pericolo, volò in soccorso, abbandonando i cantieri in balìa degli insorti. Parecchi convogli furono sorpresi da Bou Amema; uccisi gli uomini che li guidavano; rubate le bestie; il rimanente distrutto. I cantieri del signor Compillo, nei quali lavoravano più di 600 individui, tra uomini, donne e fanciulli, essendo stati invasi, si videro manomessi e distrutti. Ma il peggior danno lo ebbero le persone. Il 15 arrivarono a Saida 75 persone, quasi tutte nude, estenuate, morenti di fame e più o meno gravemente ferite, che si dovettero trasportare all'ospedale. Raccontarono questi infelici le orribili scene alle quali loro toccò di assistere. Ben pochi si sottrassero all'ira selvaggia degli arabi e questi cercarono asilo nei boschi. Forse i giornali francesi esagerano a bello studio l'orrore di cotesti massacri. Tuttavia il fondo della narrazione sembra pur troppo vero. Gli arabi avrebbero fatto a Saida la caccia ai francesi, come i francesi fecero più tardi a Marsiglia la caccia agli italiani. Dicesi pure che Bou-Amema abbia condotto seco in ostaggio, 200 prigionieri, fanciulli e giovanette. Onde si sviluppò un panico generale in tutte le provincie battute dall'intelligente capitano arabo o che credono di poter essere quandochessia minacciate dalle sue armi. I coloni fuggono, portano seco il loro mobilio e trascinandosi appresso il loro bestiame. D'altra parte la popolazione si mostra irritatissima contro all'autorità militare. Il *Réveil de Mascara* assicura che a Saida il generale Cerez fu accolto con fischi e che questo signore non osò uscire dal Circolo durante tutto il tempo della sua dimora nella città. Il generale Cerez, a quanto pare avrebbe più paura delle palle degli abitanti di Saida, che di quelle di Bou-Amema.

Ciò non toglie però che il generale Cerez ed i suoi prodi colonnelli non debbano confidare di trovare in Francia quegli applausi che la popolazione di Saida loro ha rifiutato e quella orgogliosa estimazione della quale non veggono fra gli indigeni il più piccolo indizio.

La guerra è dunque dichiarata sul litorale dell'Africa fra i dominatori francesi e gli oppressi maomettani. E' il cominciamento non fu per nulla favorevole a quelli. — La qual cosa, se non producesse altro effetto, avrebbe nondimeno questa certissima conseguenza: cioè di imbaldanzire le tribù rimaste finora tranquille e di spingerle a pigliare ancor esse le armi e rinforzare il loro intelligente e valoroso capitano Bou-Amema. L'occupazione di Tunisi è stata il segnale dell'insurrezione. I primi frutti della violenza fatta dalla Francia alla Porta, al Bey, al libero popolo tunisino, incomincia ora la repubblica a raccoglierli.

Ed ora alcune riflessioni.

È inconcepibile e strano, come un arabo, un uomo privo di studi, abbia saputo tenere per *tanto tempo* in iscacco le forze della grande nazione, e burlarsi dei valorosi colonnelli e generali di essa, ogni giorno facendo credere di stare per cadere nelle loro mani e lasciandoli ogni giorno con un palmo di naso.

La Provvidenza (altri direbbe il caso) prepara all'orgoglio della atea civiltà moderna terribili lezioni, quando si vede un selvaggio, che non sa neppur l'esistenza delle accademie militari, degno di esserne il professore. Il generale Mezzacapo nel suo opuscolo *Armi e Politica* si è sforzato a dimostrare che l'Italia spendendo tanti e tanti milioni potrebbe vivere sicura o rispettata. Ma oggi viene a smentirlo questo arabo selvaggio, che senza campi trincerati, senza collegi alla formazione esclusiva degli officiali, senza trasformazioni di fucili, senza ginnastica nelle scuole, senza eserciti territoriali, senza economie d'intendenze militari resiste ed attacca, ripiega e vince, e coi suoi stratagemmi si beffa di un corpo di spedizione armato e condotto in perfetta regola.

Un altro riflesso e poi finiamo. Ogni nazione che vagheggia la conquista dei così detti popoli barbari, incomincia con gli esploratori geografici o mercantili e finisce con le navi da guerra ed i corpi di occupazione.

Questi sacrifizii di denari e di uomini si dicono assunti e sopportati a propaganda della civiltà. Se non ci credi, non oserai dirlo nei crocchi e nei circoli olenti di muschio e di umanitarismo, nè scriverlo sulle colonne della stampa progressista che batte la gran cassa dell'opinione pubblica. Però la vera propaganda della civiltà non si fa laggiù in Africa dagli eserciti ma dai missionari francesi, siccome nel mondo antico non fu fatta dalle aquile romane, ma dalla Croce di Cristo, e dalla voce di S. Pietro. Questa è la verità.

L'opuscolo Mezzacapo giudicato a Vienna

Il *Wiener Tagblat* si occupa lungamente dell'opuscolo « Armi e Politica » del generale Mezzacapo, per venire alla seguente conclusione:

« Lo scritto del generale Mezzacapo, nella sua parte politica, si dirige alla Francia, e ciò spiega l'impressione che fece in Italia. Ma esso forza anche noi a stare in guardia e temiamo ci forzerà anche a fare di più.

Il generale Mezzacapo condanna tutta la politica fatta fino ad ora dall'Italia e la chiama imbelle, una politica di debolezza, di pazienza, di rassegnazione. Egli sostiene che persino una guerra infelice e costosa sarebbe per la nazione cosa migliore della situazione attuale. Con simili idee e sentimenti si può essere disposti a gettarsi in tutte le avventure ed in tutti i pericoli.

Tale quale è oggi formata l'Europa, basta che uno dei grandi Stati faccia uno sforzo grande, per rafforzare ciò che si chiama la sua potenza difensiva, perchè, per una fatale necessità, gli altri ne seguano l'esempio. E questa è l'altra conseguenza di questo scritto fatalissimo dell'ex ministro della guerra italiano. Si finirà, se continua così, che un catasto di guerra trasformerà i fossati dei campi in fossati da bersaglio, le case coloniche in *blockahus*, le fattorie e villaggi in fortilizii, le città in fortezze e così tutta l'umanità civile sarà giunta da dove è partita e ogni uomo sarà un guerriero, ogni casa una rocca, ogni gruppo di case una fortezza.

E' certo che in tal caso i ministri della guerra, passati e presenti, non chiederanno alle Camere, sulla parola d'onore, la miseria di 400 milioni, perchè tutt ciò che esisterà non sarà che armi « blockaus » forti, fortezze e soldati ».

Organamento dello stato maggiore austriaco

L'Imperatore ha ordinato il complemento seguente alle disposizioni organiche concernenti lo stato maggiore generale; alla sua testa si trova un generale superiore col titolo di capo di stato maggiore generale; egli è il capo dello stato maggiore di tutta la forza armata e si trova personalmente sotto gli ordini immediati dell'Imperatore; in pari tempo egli è l'ausiliario del ministro della guerra, gli indirizza le sue proposte, ha il diritto, però di fare dei rapporti all'imperatore su proposte riferentisi allo stato maggiore, ma coll'intermediario del ministro della guerra.

In seguito a questa ordinanza imperiale si annunzia che il ministro della guerra, Bylandt-Rheidt, intende dimettersi.

Finora il capo dello stato maggiore generale non era che un dipendente del ministro della guerra, e perciò le sue funzioni importantissime erano coperte di una responsabilità, mentre ora lo si rende irresponsabile come la Corona.

Assicurasi che in Ungheria si rivolge attenzione vivissima a questa questione e si forma già il proposito di agire nelle delegazioni per la conservazione delle tradizioni costituzionali co' suoi principii di responsabilità.

Il sistema che vige in Germania, è appunto quello che ora si introduce in Austria ed ha il vantaggio di evitare in tempo di guerra le confusioni, gli attriti, le recriminazioni, le demoralizzazioni. Temesi però che nasceranno invece ora gli attriti in tempo di pace. Attendiamo le delegazioni.

Nell'Adriatico

Il mare Adriatico sta, a quanto pare, per diventare il convegno delle squadre europee. Trattasi di una semplice passeggiata, oppure la riunione delle bandiere delle varie nazioni non è casuale? Non devesi dimenticare, che non lungi dalle coste di quel mare si compirà fra breve uno scambio di possesso che potrebbe provocare qualche complicazione. Forse non avverrà nulla, ma i governi europei hanno probabilmente creduto che era cosa prudente di avere qualche corazzata nelle vicinanze dell'Epiro meridionale.

L'*Intransigeant* del Marchese di Rochefort pubblica un articolo intitolato: *La rivoluzione in Spagna.* In esso leggiamo le seguenti frasi.

Il regno di Alfonso, per quanto è verosimile tocca il suo termine.

« E' affine di intendersi per portargli i colpi estremi e per far rivivere dall'altra parte dei Pirenei la Repubblica colpita, or fan sei anni da un Pavia, che i democratici e i repubblicani spagnuoli, si sono testè radunati.

« *Oggidì siamo alla vigilia di grandi avvenimenti. La Repubblica francese sarà più forte e più viva il giorno in cui la Repubblica Spagnuola rinascerà.* Che la monarchia d'Alfonso cada adunque come tante altre sono cadute, come altre cadranno. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 2 luglio

Seduta antimeridiana

Baratieri presenta la relazione della legge sulla reintegrazione dei gradi militari per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa.

Si discutono poi i capitoli variati del bilancio definitivo degli interni: dopo varie discussioni e domande, cui risponde Depretis.

Si approva la cifra totale in Lire 31,236,165,25.

Si leva la seduta alle ore 12,35.

Seduta pomeridiana

Annunziasi una interrogazione di Cavaletto al ministro della guerra sulle disposizioni prese o da prendersi per la costruzione di forti alpini di sbarramento, per piazze forti, e per la sollecita costruzione di ferrovie che interessano la difesa dello Stato.

Rinnovasi poi la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge per la posizione di servizio ausiliario degli ufficiali dell'esercito, e per provvedimenti contro la invasione della filossera, risultano approvati.

L'ordine del giorno reca la discussione sullo scrutinio di lista, ma propostasi da Arisi l'inversione dell'ordine del giorno, discutendosi anzitutto il disegno per le modificazioni ed aggiunte alle convenzioni colla Società delle ferrovie meridionali, ne nasce controversia, che è risoluta colla approvazione della proposta Arisi di tener due sedute al giorno e della proposta Crispi d'iscrivere all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane le leggi economiche, e delle pomeridiane i bilanci, dopo i quali lo scrutinio di lista.

Approvansi le leggi per opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio, e per convenzione per la costruzione di una ferrovia da Pinerolo a Torreppellice.

Discutendosi poi il collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica, Plebano relatore chiama l'attenzione del ministro sul costante aumento dei telegrammi governativi, che riesce dannoso alla corrispondenza telegrafica privata, e sulla necessità di abbassare la tariffa di questa.

Baccarini risponde che raccomanderà ai Ministeri un uso più mite del telegrafo.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 2 luglio

Giurano i senatori Allievi, Dossena, e Bartoli.

Presentasi il progetto di legge per lo scaricatore delle acque del canale Cavour. Approvansi i progetti.

1. Resoconti generali consecutivi delle amministrazioni dello Stato 1875-76-77-78.

2. Estensione della legge del febbraio 1865 ai militari giubilati avanti quella legge.

Depretis presenta il progetto per la riforma elettorale e ne chiede l'urgenza che è accordata.

Finali propone che per tale progetto gli uffici nominino due commissari invece di uno.

La proposta Finali è ammessa.

Rinnovansi le votazioni annullate ieri; e le votazioni son nulle per mancanza di numero. Riconvocherassi il Senato a domicilio.

Giovedì saranno convocati gli uffici per l'esame del progetto di riforma elettorale.

Le entrate dello Stato

Fu approvato testè dalla Camera il bilancio definitivo dell'entrata per il 1881, nella cifra complessiva di L. 1,434,522,357.64, un miliardo, quattrocentotrentaquattro milioni, cinquecentoventidue mila, trecentocinquantasette lire e 64 centesimi.

Leva militare

Il Ministro della guerra ha prescritto che per il giorno 18 del corrente mese di luglio siano i consigli di leva convocati per l'apertura della Sessione ordinaria della leva militare sui giovani nati nell'anno 1861, e per procedere in quel giorno stesso alle ulteriori operazioni.

L'estrazione a sorte dovrà indistintamente incominciare in tutti i circondari il 18 agosto ed essere ultimata non più tardi del 19 del successivo mese di settembre.

I consigli di leva inaugureranno le sedute per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti il dì 10 ottobre e no più tardi del 12 dicembre dovranno chiudere la Sessione ordinaria.

Notizie diverse

Il Ministro degli affari esteri ha inviato agli agenti italiani all'estero una circolare riservata, sulla necessità di rialzare il prestigio italiano.

All'uopo i rappresentanti d'Italia dovranno indicare al governo quei passi e quelle misure, che reputano necessarie a conseguire lo scopo.

— Corre voce che sia sorto qualche dissenso nel ministero circa la politica estera, desiderandosi da alcuni ministri che Mancini assuma un'attitudine più energica.

— I giornali parlano di Note scambiate tra il governo francese e l'italiano, sui rapporti delle due potenze. Queste note non esistono, scrive l'ufficioso *Diritto.* Vi è stato scambio di dichiarazioni orali, per mezzo degli ambasciatori, in conformità di quanto fu anche telegrafato da Parigi.

— Il rapporto ufficiale sull'eccidio di Bailul è pervenuto al Ministero da parecchi giorni. L'on. Mancini lo comunicherà alla Società geografica, la quale, a sua volta, lo comunicherà ai giornali,

Le dimissioni di Cialdini sono state accettate. Egli non verrà pel momento a Roma.

— Avendo la Camera decisa la continuazione delle sedute, furono spediti numerosi telegrammi per richiamare i deputati assenti.

Si dubita però che possa arrivarsi alla fine dello scrutinio di lista.

— Si assicura che appena chiusa la Camera saranno nominati senatori 18 deputati, portando a 50 il numero dei nuovi senatori nominati negli ultimi anni. Questo numero corrisponde a quello dei senatori morti dal 1877 ad oggi.

— Corre voce che possa essere data battaglia al Ministero, prendendosi a pretesto la fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio. La lotta verrebbe impegnata da deputati veneti.

— Il Ministero ha telegrafato ai senatori, eccitandoli a recarsi a Roma.

— Una circolare dell'on. Baccelli stabilisce le condizioni per quelle scuole tecniche che vogliono ottenere un sussidio governativo. La scuola deve avere locali igienici ed essere provveduta di suppellettile scientifica e di una palestra. Il direttore e gli insegnanti devono essere regolarmente abilitati, senza avere un cumulo d'insegnamenti. Nell'ultimo triennio la frequenza in media alla scuola dev'essere di 30 allievi. Le altre sono condizioni secondarie

— Il *Fanfulla* raccomanda all'attenzione del Governo le seguenti parole della *Gazzetta di Colonia*, giornale autorevolissimo:

E' molto incerto che possa avere effetto la speranza del Parlamento italiano per una migliore tariffa con la Germania. A tutti è noto che in Berlino si è poco propensi a favorire nuovi trattati di commercio, finchè non sieno riconosciuti gli effetti della nuova tariffa doganale. L'Austria ne sa qualcosa. *L'Italia penserà ben prima di risolversi a una guerra daziaria: quindi è probabile che alla fine di quest'anno si rinnovi l'antico trattato di commercio.*

ITALIA

Milano — La Questura di Milano è riuscita a mettere le unghie su uno dei più pericolosi spacciatori di biglietti falsi. Se ne sarebbero sequestrati presso di lui tanti per l'importo di 25 mila lire! L'arrestato è un certo Fo.... sedicente negoziante abruzzese. Era ospitato da una buona famiglia industriale della città. All'atto dell'arresto non si scompose affatto e disse d'essere vittima d'un equivoco.

Roma — Venerdì serà 1 luglio, l'Eminentissimo Cardinal Borromeo apriva le vaste e belle sale del suo appartamento nel palazzo Altieri ad una Accademia musicale in onore dei pellegrini Slavi.

Alle porte veniva distribuita a ciascun invitato la seguente bellissima epigrafe:

Kal . Iuliis MDCCCLXXXI — Salvete . O Peregrini — Sacrum . Solum . Recipiens Laete — Repetentes . Lares . — Dicite Nepotibus . Vaticanum — Quo . Metuendus LEO — Fidentius . Constrictis . Clavibus — Hostes . Fulminat . Victor . Explicat — Vexillum . Triumphi — Micans . Igneis Notis — Ne . Lacessas . Ad Pugnam . LEONEM — Omne . Urbe . Novum — Haud Germanorum . Cineres — Queis . Tactis — Opes . Animum . Que . Duxistis — Uti — Fides . Validior . Spes . Firmior . Amor Fortior — Unum . Oro — Perpetuo . Memores . Tanto . Honore — Cyrillum . Et Methodium — Pastores . Vestros . Adaugentis.

EDVARDI BORROMEI Card.
Illyricis Mnemosynon

Il programma del musicale trattenimento era dei più squisiti, e tale da soddisfare le esigenze dei più provetti buongustai dell'arte.

Assistevano fra gli altri alla bella fasta le LL. EE. RR.me Strossmayer, Sembratovitz, Nilo-Jrzorow e Janicewski, Mons Stulz *il conte Belcredi, il conte Voinovich,* ed altri illustri capi del pellegrinaggio.

— Mercoledì prossimo alle ore 10 ant. avrà luogo nel Palazzo Apostolico alla presenza del S. Padre e del sacro Collegio dei Cardinali una solenne Accademia in onore dei Ss. Cirillo e Metodio. In questa accademia gli Slavi celebreranno le lodi di questi due santi nel loro idioma, come pure i migliori poeti di Roma concorreranno con componimenti latini ed italiani a rendere più bella la solennità letteraria.

I cantori della Cappella Sistina interpoleranno le loro maestose melodie alla recita delle poesie.

Firenze — L'ottimo *Giorno* di Firenze reca i seguenti particolari sul risultato delle elezioni comunali che ebbero luogo mercoledì scorso 29, in quella città:

Sopra 13 eletti sono riusciti 10 candidati del Comitato Fiorentino, e fra questi, 3 proposti a sua esclusiva iniziativa. E i 7 comuni ad altre liste tutti erano candidati di iniziativa pure del Comitato Fiorentino nella prima elezione, eccettuati i due che erano stati ritenuti non convenientemente eligibili perchè consiglieri provinciali, ma che in vista dei loro meriti personali venivano eccezionalmente riproposti a forma della deliberazione del Comitato.

Dei 3 eletti, e non proposti dal Comitato, due uscivano di carica ed uno è ora il capo di una famiglia patrizia benemerita per una rinomatissima industria, decoro della nostra Firenze. I candidati progressisti rimasero in minoranza singolarmente microscopica, sebbene a favore di loro fosse perfino sceso in campo il *Diritto,* e si notassero fra i candidati anche onorevoli deputati e dei più vicini al potere.

Vercelli — Una crisi monetaria si annunzia alla *Gazzetta Piemontese* da Vercelli, Su quel mercato manca assolutamente il numerario, e fu dovuto telegrafare al ministero delle finanze per deliberare qualche provvedimento. Certo questa crisi monetaria è dovuta agli incettatori in vista della prossima emissione delle monete d'argento.

Bologna — Intorno all'uragano scatenatosi sull'agro bolognese, di cui erasi fatto cenno nel resoconto della Camera di ieri *l'altro*; ricaviamo dai giornali locali le seguenti notizie:

L'uragano si scatenò la mattina del 29 del passato giugno sul territorio fra Carpi e Suliera, e specialmente a Limidi e Rovereto, con una violenza di cui i più vecchi non si rammentano l'eguale.

Una minuta, fittissima grandine cominciò a cadere con vertiginosa rapidità; quindi si sollevò una violenta bufera che trasportò a grandi distanze interi campi di frumentone e sradicò pioppi ed altri alberi di grosso fusto, lanciandoli metri e metri lontano,

La grandine intanto si diradò alquanto, ma solo per prendere una straordinaria grossezza.

Un treno ferroviario, che percorreva la linea da Modena a Bologna, dovette *fermarsi* due volte per via.

I danni sono incalcolabili. I vigneti di Scipione, Marzano, Castellazzo, Salso, Costa, Marengo e molti altri furono totalmente distrutti.

L'altezza della grandine misurava in più luoghi circa quattro centimetri, formando come uno strato di ghiaccio,

Può ognuno figurarsi la desolazione degli sgraziati colpiti da questa sciagura!

ESTERO

Russia

Si dice che se le condizioni della Russia *lo permetteranno, anche lo Czar Alessandro* si recherà a Salisburgo per trovarsi insieme con l'imperatore d'Austria e con quello di Germania.

Nei circoli politici si assicura positivamente che lo Czar di Russia sente lo stato di isolamento, in cui l'hanno messo alcuni atti del suo governo.

Parecchie lettere autografe sono state spedite da Pietroburgo. Lo Czar partecipa ai sovrani di Germania e d'Austria che se i disordini interni hanno resa difficile l'amministrazione del paese, nulla è mutato per quanto riguarda la politica estera. Egli seguirà le idee di suo padre e sarà sempre l'amico dei suoi potenti vicini.

In conseguenza pare che la nomina di Ignatieff a cancelliere e ministro degli affari esteri sia divenuta assai problematica.

— Il ministro di marina russo si occupa di un grande progetto che deve preoccupare seriamente l'Europa. Trattasi nulla meno che della costruzione di 95 navi nel corso di 20 anni colla spesa di 215 milioni di rubli. 19 corazzate sul tipo del *Pietro il Grande* costeranno 135 milioni.

Bulgaria

In occasione della riunione della grande Sobranie che avrà luogo a Sistowo il 13 luglio non vi sarà discussione, ma solo una votazione sulle condizioni poste dal principe. La riunione non durerà che un giorno solo. La guarnigione rinforzata di Sistowo sarà sotto le armi; migliaia di elettori saranno presenti per sorvegliare la votazione dei loro rappresentanti. Sul Da*nubio saranno pronte al* menomo segnale le cannoniere.

Svizzera

La questione della proibizione pronunciata dal governo di Zurigo, in Isvizzera, contro la riunione del Congresso socialista internazionale che dovrebbe riunirsi il 2 settem*bre prende le proporzioni* di un affare di Stato. Tutta la stampa democratica biasima quella decisione e richiama al rispetto della Costituzione. E' da prevedersi che una vivace discussione avrà luogo alla sessione straordinaria del Gran Consiglio convocato appunto per esaminare questa questione.

Una Commissione composta di quattro liberali e di tre democratici è stata incaricata di fare una relazione a questo proposito.

I dibattimenti incominceranno il giorno 11 di luglio. I socialisti sentendosi appoggiati dai democratici, hanno deciso di riunirsi malgrado la proibizione del governo.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Praga:

Continuano i tumulti cagionati dalle ostilità sempre crescenti fra czechi e tedeschi. Le forze della polizia non sono sufficienti a tenere in freno i tumultuanti. La polizia circonda l'Istituto di Scienze naturali e gli altri istituti tedeschi minacciati dalla plebe.

Il principe Taxis, membro della società degli studenti detta *Austria*, fu salvato a stento dalla polizia.

— Un telegramma da Praga annunzia che venne scoperto un comitato segreto contro i tedeschi.

DIARIO SACRO

Martedì 5 luglio

ss. Cirillo e Metodio vesc.

Cose di Casa e Varietà

Dimostrazione in sessantaquattresimo. Qualcuno di quelli che credono salvare l'onore ed il decoro della patria con quattro chiacchiere e nulla più, pensò forse che Udine non sarebbesi mostrata all'*altezza dei tempi* se non avesse fatta anch'essa la sua dimostrazione anti francese, portata ora all'ordine del giorno da chi ama il baccano e non ha altro pel capo.

Ebbimo perciò ieri a sera un po' di schiamazzo dopo il solito concerto della banda militare.

Zeppa di gente era la piazza *Vittorio Emanuele*, assai ristretto però il numero dei dimostranti, disposti quà e colà perchè s'avesse a dire che tutti i curiosi erano dimostranti. La cosa non riuscì tuttavia, che ad una vera e propria buffonata. Gli urli ed ed i fischi rimasero nella cerchia dei piccoli gruppi i quali dalle guardie di pubblica sicurezza furono invitati a sciogliersi ed a farla finita.

Il contegno grave e dignitoso del pubblico, e le cortesi ammonizioni dei rappresentanti della legge non avendo smosso dalla loro idea gli schiamazzatori, l'autorità procedette ad alcuni arresti, e così tutto ebbe fine.

Una dimostrazione patriottica fu promossa invece dal Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine, il quale pubblicò il seguente proclama:

Operai Udinesi!

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine, convinto della necessità di dimostrare il legame che tiene unita tutta la classe lavoratrice italiana, deliberava ad unanimità il seguente

ordine del giorno:

« Il Consiglio sociale deplora i fatti avvenuti a Marsiglia ed obbedendo al sentimento di fratellanza delibera di aprire una colletta fra gli operai a favore dei confratelli danneggiati. »

La sottoscritta Commissione nell'accettare l'onorifico mandato ha ritenuto che gli operai udinesi ben volentieri concorreranno numerosi a quella tranquilla dimostrazione che dalla sullodata Rappresentanza venne deliberata.

Nelle condizioni attuali, ogni altra dimostrazione, al nostro giudizio, sarebbe da disapprovarsi, fidenti nella forza del Governo e della Rappresentanza Nazionale che sapranno sempre tener alto l'onore ed il decoro della Patria.

I danni morali e materiali sofferti dai nostri confratelli siano sempre impressi nella nostra mente, e nella comunità delle idee prendiamo forza a sostenere l'unità degli scopi dall'uno all'altro lembo della Penisola.

Le Sotto-Commissioni come a piedi indicate cominceranno domani a raccogliere le offerte.

Udine, 2 luglio 1881.

La Presidenza della *Commissione*
L. SANDRI, D. BASTANZETTI, E. BRUNI.

Seguono i nomi dei singoli incaricati a raccogliere le offerte divisi per parocchia.

Imposta sui redditi della R. M. per gli anni 1879-80-81. Il Municipio di Udine in data 3 corr. ha pubblicato un avviso relativo al ruolo suppletorio di tale imposta il quale si trova depositato nello Ufficio comunale e vi rimarrà per 8 giorni a datare dal 3 luglio. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono obbligati di pagare l'imposta alle scadenze 1 agosto, 1 ottobre e 1 dicembre 1881 pena una multa di cent. 4.

I ricorsi a seconda dei casi si possono produrre entro tre mesi o all'Intendente di Finanza o alle apposite commissioni ed eventualmente entro mesi sei all'Autorità giudiziaria.

Terremoto. Sabato mattina alle ore 7 e minuti 6 si fece sentire a Resiutta una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio, preceduta da rombo simile a boato della durata di circa due secondi.

Una seconda scossa molto più forte, pure in senso ondulatorio e preceduta da rombo si fece sentire alle ore 3.20 pom.

Nello stesso giorno e alle stesse ore due scosse di terremoto ondulatorio la prima leggera e la seconda assai forte e della durata di 7 secondi si fecero sentire a Tolmezzo cagionando gran panico nella popolazione massimamente perchè in breve giro di tempo il terremoto si fece sentire colà per ben tre volte.

Le due scosse non produssero alcun danno nè a Resiutta nè a Tolmezzo.

La notizia della prima scossa sentita a Resiutta ci era stata gentilmente mandata fin da sabato da un nostro amico, ma non fummo in tempo d'inserirla nel numero uscito in quella sera.

Il processo per bancarotta e falso in confronto dei fratelli Bonani, ebbe termine sabbato sera con un verdetto in parte affermativo, in seguito al quale la Corte condannò Giovanni Bonani a 5 anni di carcere e Natale Bonani a 2 anni e mezzo.

Una vena spezzata. Questa mattina in Via della Posta a una donna dei Casali di Baldassaria si spezzò una vena al piede destro. Le prime cure furono date dal signor Luigi Cassi farmacista alla *Fenice Risorta*, e la donna venne tosto condotta all'Ospedale.

Bollettino della Questura.

In Udine venne ricoverato nel Civico Ospitale perchè affetto da pellagra Tomadini Luigi, fu Giovanni, d'anni 52, sarto da Pozzuolo, raccolto sulla pubblica via dagli agenti di P. S.

— In Udine venne arrestato per disordini ed eccessiva ubbriachezza Orsani Antonio, fu Giacomo, e deferito assieme a certo Malisani Giovanni, danni 26, all'autorità Giudiziaria per schiamazzi notturni.

L'Orsani fu rilasciato.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 4 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi — complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi — parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. — minimo	massimo	adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	6744.15	121.65	3.—	3.20	3.12	3.28
Nostrane gialle e parificate	145.85	—	—	—	—	3.86

Notizie sui mercati

Grani — Neppur nella passata ottava non si è potuto manifestare il risveglio negli affari, limitandosi tuttora le domande a soddisfare i più pressanti bisogni.

Molto soddisfacente fu il raccolto della segala ed i frumenti si mietono alla distesa, presentandosi ingialliti mercè i calori sopravvenuti in questi ultimi giorni, avendosi in complesso fondata speranza di un buon raccolto, con previdenza certa che cessato anche in parte le cause già altre volte accennate, per le quali i detentori di grani disertano la nostra piazza, potrà in breve sciogliersi il gran problema che tien sospeso il nostro mercato.

Foraggi — I mercati dei foraggi in questi ultimi giorni furono scarsissimi.

I terrazzani si assentano, occupati come sono in tanti lavori, il fieno vecchio e paglia ridotti in piccola quantità ed essendo quindi la merce poco offerta subisce un notevole rialzo di prezzo.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci da Tunisi recano particolari sull'insurrezione di Sfax. Le tribù dei dintorni di Sfax si rifiutarono di pagare il tributo al bey, che accusano di averli traditi, mettendosi d'accordo colla Francia.

I rivoltosi di esse tribù entrarono nella città di Sfax tumultuando. Parecchi europei furono feriti; fra essi il console francese Mattei, ed il console tedesco Alfredo Solal, che si erano interposti per sedare il tumulto.

La maggior parte degli europei si sono rifugiati nei legni francesi ancorati nella rada.

Il bey ha *spedito truppe contro i ribelli.* Questi hanno chiuso le porte della città, e rotto i fili del telegrafo.

Si temono nuovi disordini.

— Un dispaccio da Tunisi in data d'jer reca:

Sono giunti da Sfax 650 individui sfuggiti all'ira dei rivoltosi. Narrano che martedì gli arabi entrarono in città gridando la *guerra santa:* tagliarono a pezzi un suddito inglese ed uccisero tre arabi ed un israelita.

Domani si aspetta un vapore che trasporti qui il resto degli europei dimoranti a Sfax.

Il paese trovasi in balla degli arabi. I fuggitivi mancano delle cose più necessarie, essendo stati colti all'improvviso.

Oggi parte la *Reine Blanche* alla volta di Sfax con 600 soldati tunisini.

— E' cominciata l'insurrezione nella provincia di Costantina.

— Si ha da Parigi:

Nei circoli parlamentari si discorre molto dei rapporti della Francia colla Turchia, i quali ispirano serie inquietudini,

Le relazioni fra i due paesi sono assai tese in causa dell'attitudine ostile tenuta dalla Porta nella questione di Tripoli.

— Un dispaccio da Berlino annunzia che Bismarck propose un abboccamento al ministro Haymerle.

— Il blocco di Andorra è stato sospeso solamente per otto giorni. L'ordine non vi è ancora perfettamente stabilito.

L'assassinio del Presidente degli Stati Uniti

Il telegrafo ci reca notizia di un esecrando delitto commesso contro un Capo di Stato. E' il secondo delitto di tal genere che viene commesso in quest'anno il quale recherà due terribili date: 13 marzo e 2 luglio.

Il 13 marzo veniva ucciso lo Czar Alessandro II, Capo del più vasto Impero del vecchio mondo; il 2 luglio il Capo eletto della più grande repubblica del mondo nuovo.

Un assassino ha tirato due colpi di fucile sul Presidente degli Stati Uniti, generale Garfield, ferendolo mortalmente. E' il secondo Presidente degli Stati Uniti che muore assassinato. Però Garfield non giacque cadavere sotto il colpo come già il suo predecessore Lincoln.

Ecco i telegrammi che si riferiscono al luttuoso avvenimento:

Washington 2 — Il presidente Garfield ricevette stamane alle ore nove un colpo di fucile. Assicurasi che la ferita non è mortale. Grande agitazione. L'assassino fu arrestato.

Washington 2 — Garfield ricevette due proiettili, uno alle reni, l'altro al braccio mentre saliva in ferrovia. Fu trasportato alla *Casa Bianca.* I medici non pronunziarono ancora sulla gravità delle ferite.

Assicurasi che l'assassino sia un candidato non accettato ad un posto consolare.

Washington 2 — Le ferite di Garfield sono al braccio destro e al fianco destro. Garfield ha ripreso i sensi. I medici dichiarano le ferite non assolutamente mortali. L'assassino rifiuta di dire il nome.

Assicurasi che sia un antico console revocato a Marsiglia.

Washington 2 — I sintomi aggravansi, temesi una emoragia interna. I medici non osano tentare l'estrazione dei proiettili. Impressione generale. Lo stato aggravasi rapidamente.

Washington 2 — L'assassino di Garfield è un Canadese a cui il consolato di Marsiglia fu rifiutato; chiamasi Guiteau. Parecchi lo credono pazzo. L'ultimo bollettino dei medici teme che Garfield non passi la notte.

Washinton 3 — Garfield è morto.

Parigi 3 — Il presidente Garfield, quando fu ferito, era sul punto di partire per Long-Island per visitare sua moglie e quindi recarsi a Williamstown.

Fu ferito alle 9 1/4; svenne, appena ebbe riacquistati i sensi, verso le 11, inviò un telegramma alla moglie perchè lo raggiungesse.

L'assassinio pare abbia avuto per movente una vendetta privata.

Le ultime notizie affermano che Garfield sia morto.

Questo delitto ha cagionato vivissima indignazione in tutto il popolo americano.

Londra 3 — Notizie da Washington di oggi ad ore 8 ant. smentiscono la morte di Garfield.

Guiteau ha quarant'anni, è nato nell'Illinois e fu procuratore a Chicago. E' un *avventuriere senza principii.*

TELEGRAMMI

Tunisi 2 — Uno dei bastimenti italiani è partito per Sfax a proteggere gli interessi nazionali.

Parigi 2 — Sono smentite le dimissioni del ministro della guerra.

Le elezioni generali faransi in settembre.

Roma 2 — Stassera arriva il Re Kalakawa,

Roma 2 — Le dimissioni di Cialdini *furono accettate ieri. Il barone Marocchetti* è incaricato degli affari.

Tunisi 2 — Sfax è caduto in mano degli insorti. Gli italiani poterono salvarsi sopra un bastimento italiano e altri ricevono soccorsi dal consolato.

Mosca 2 — E' smentito categoricamente l'incendio del Kremlin.

Costantinopoli 3 — La convenzione diretta turco-greca fu firmata ieri.

Tunisi 2 — Insieme all'avviso italiano *Cariddi* è partita per Sfax una nave da guerra inglese con istruzioni identiche, cioè di tutelare le persone e i beni dei nazionali europei rifugiati a bordo dei legni tunisini nella rada di Sfax e che non osano scendere a terra.

Un maltese sceso per fare delle provviste fu trucidato.

Tunisi 3 — L'avviso *Cariddi* avendo dovuto retrocedere in causa dei guasti nella macchina, il Governo ordinò la partenza immediata per Sfax della corazzata *Maria Pia.*

Oltre la corazzata inglese *Monarch* è partito pur l'avviso *Condor* diretto a Sfax. Macciò partirà venerdì.

Napoli 3 — L'arcivescovo andò a Capodimonte oggi per visitare il Re e la Regina.

Roma 3 — La Commissione del bilancio approvò oggi le relazioni di Vacchelli per la soppressione di alcuni dazii d'esportazione; e di Leardi sugli organici della amministrazione dello Stato.

Oggi è stata firmata la convenzione fra lo stato rappresentato da Baccarini, Magliani e la Società delle Ferrovie Sarde per il prolungamento della linea da Terranova al Golfo degli Aranci.

Washington 3 — Oggi è giunto Arthur Vicepresidente.

Coblenz 4 — Lo stato generale dell'imperatrice è soddisfacente.

Tunisi 4 — I franco-tunisini concentransi a Sfax.

Berlino 4 — Il Governo, appena avuta notizia del sequestro di Bergens da parte di una banda di briganti della Rumelia orientale, fece passi per ottenere la liberazione del prigioniero. Secondo notizie da Costantinopoli Bergens sarebbe già libero.

Parigi 4 — Tutti i giornali di ieri sera condannano l'attentato contro Garfield.

Roma 4 — Blaine, ministro degli esteri, mandò il seguente dispaccio a Marsh:

Alle 9.20 del 1 luglio accompagnai il Presidente in carrozza alla stazione; eravamo *diretti a Nuova York. Scesi da carrozza*, un assassino colpì proditoriamente il Presidente mediante un colpo di grosso *revolver;* l'assassino fu subito arrestato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Luglio 1881

VENEZIA	36	41	85	79	77
BARI	62	59	28	81	4
FIRENZE	20	4	38	82	85
MILANO	19	50	6	78	74
NAPOLI	64	54	55	21	85
PALERMO	53	83	5	4	58
ROMA	62	5	3	31	67
TORINO	36	43	65	40	72

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MODO PRATICO PEL GIUBILEO
(Vedi 4. pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 giugno al 2 luglio 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	13	—	12	—	12	62
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	11	75	10	15	10	75
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	50	13	—	15	03
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	51	50	72	—	44	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	4	70	3	70	4	—	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	4	—	—	—	3	70	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	1	90	2	19	1	64	—	—
	Legna id. dolce	2	10	1	70	1	84	1	44	—	—
	Carbone forte	6	70	6	20	6	10	5	60	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	72	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	75	1	92	1	67
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	—	54	—	48
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	20	—	12
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90

Carne di Manzo 1.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.80 — 2.o taglio L. 1.60 — 3.o taglio L. 1.30
id. 2.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.60, 1.50 — 2.o taglio L. 1.50, 1.30 — 3.o taglio L. —.—, 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, 1.30, 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.90, 1.60

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 1 luglio
Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,46 a L. 90,58
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 92,63 a L. 92,75
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,06 a L. 20,08
Bancanotte austriache da . 216,26 a 216,60
Fiorini austr.
d'argento da 2,16 50|a 2,16,|—

Milano 25 giugno
Rendita Italiana 5 0|0 . 93.80
Pezz da 20 lire . . . 20,05

Parigi 1 luglio
Rendita francese 3 0|0 . 86,47
" " 5 0|0 . 119,27
" italiana 5 0|0 . 93,80
Ferrovie Lombarde . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,29,|—
" sull'Italia 1,1|2
Consolidati Inglesi . . . 101,3|16
Spagnolo . . . . . —
Turco 16,45

Vienna 1 luglio
Mobiliare 355,30
Lombarde 126 50
Banca Nazionale . . . 845,—
Napoleoni d'oro . . . 9,27,|—
Banca Anglo Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Cambio su Parigi . . . 46.10
" su Londra . . . 116.30
Rend. austriaca in argento 46,10

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7,42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9,15 ant. — ore 4,18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8,47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.7	755.2	756.7
Umidità relativa	61	53	69
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W.	calma
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado	22.8	27.1	23.1

Temperatura massima 30.7 — minima 17.7 | Temperatura minima all'aperto 16.1